

Ieri 1282 nuovi positivi e 19 vittime

I dati dell'emergenza Subito un'impennata

L'inchiesta: due indagati non rispondono al Gip, il terzo spiega il suo ruolo

PALERMO

È ripartito solo ieri, dopo due giorni di caos, il conteggio dei numeri sull'emergenza Covid in Sicilia. L'inchiesta della Procura di Trapani, che ha portato all'arresto della dirigente del Dasoe Maria Letizia Di Liberti e alle dimissioni dell'assessore Ruggero Razza, ha infatti bloccato la macchina che gestiva la raccolta dei dati.

Ieri, in base ai dati trasmessi dalla Regione alla piattaforma nazionale, erano 1.282 i nuovi positivi al Covid nell'isola su 10.305 tamponi processati, con una incidenza di positivi del 12%. Due giorni fa il dato diffuso inizialmente (2.904 nuovi positivi in 48 ore) era stato successivamente rettificato in 1.673 casi. La regione era nona per numero in Italia di contagi giornalieri. Le vittime sono state 19 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.647. Il numero degli attuali positivi è di

19.870 con 59 casi in meno rispetto a ieri; i guariti sono 82. Negli ospedali continuano ad aumentare i ricoveri: sono 1039, otto in più rispetto a ieri, quelli nelle terapie intensive sono 143, tre in più. Un quadro più chiaro emerge dal report settimanale curato dalla Fondazione **Gimbe** di Bologna. In Sicilia nella settimana che va dal 24 al 30 marzo, risulta un peggioramento dell'indicatore dei «casi attualmente positivi per 100.000 abitanti» (357, erano 338 la settimana precedente), mentre si registra una diminuzione dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente (variazione percentuale pari a -2,5%). Restano sotto soglia di saturazione i posti letto occupati da pazienti Covid in area medica al 23% e in terapia intensiva al 16%. Sul fronte dell'inchiesta si sono avvalsi della facoltà di non rispondere davanti al gip di Trapani, i tre indagati posti ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sui dati inviati all'Istituto Superiore della Sanità. Maria Letizia Di Liberti, dirigente generale del Dasoe, «ha dichiarato - si legge in una nota dei legali - di volere chiedere di essere quanto pri-

ma interrogata dai magistrati di Palermo». Si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia anche Salvatore Cusimano, funzionario della Regione. A sua volta Emilio Madonia, dipendente della società che si occupa della gestione informatica dei dati dell'assessorato, «ha risposto nelle linee generali e con riferimento al proprio ruolo. Mentre per le specifiche contestazioni - spiega l'avvocato Sorgi - si è riservato di fornire ulteriori chiarimenti».



Peso:12%